



San Gallo, 5 marzo 2024

Comunicato stampa

relativo alla sentenza B-5972/2023 del 28 febbraio 2024

Carte di debito Visa: no a misura cautelare

La Commissione della concorrenza ha giustamente respinto la richiesta di misure cautelari da parte di VISA nell'inchiesta relativa alle commissioni di interscambio delle carte di debito. Questo il verdetto del Tribunale amministrativo federale.

Le commissioni di interscambio sono spese pagate all'emittente della carta per le transazioni effettuate con carte di credito o di debito e alla fine addebitate ai commercianti. A fine giugno 2023 la Commissione della concorrenza (COMCO) ha aperto un'inchiesta sulle carte di debito private e aziendali del licenziante Visa, che voleva introdurre commissioni più elevate di quanto ritenuto appropriato dalla Segreteria della COMCO.

A fine agosto 2023, invocando la certezza del diritto, Visa ha chiesto alla COMCO di dichiarare immediatamente «ammissibile» a titolo provvisorio, per la durata dell'inchiesta, il regolamento da essa introdotto sulle commissioni di interscambio a partire dal 1° luglio 2023. Il 25 settembre 2023 la COMCO ha respinto la domanda, poiché la misura provvisoria richiesta sarebbe contraria alla legge sui cartelli. Visa ha impugnato questa decisione incidentale dinanzi al Tribunale amministrativo federale (TAF), chiedendo di ordinare immediatamente la misura provvisoria richiesta.

Esenzione dal rischio di sanzioni contraria alla legge sui cartelli

Secondo il TAF, Visa ha inoltrato la sua domanda al solo scopo di essere esentata dal rischio di sanzioni per la durata dell'inchiesta. Tuttavia, l'esenzione da possibili sanzioni, perseguita per interessi privati, contravviene al sistema di sanzioni della legge sui cartelli. Il regime di sanzioni dispone che imprese come Visa, che mettono in atto un comportamento annunciato, debbano anche sopportare il rischio di sanzioni. A giudizio del TAF, la valutazione provvisoria della Segreteria della COMCO, basata sulla legge sui cartelli, offre una sufficiente certezza del diritto. Per queste ragioni il TAF respinge il ricorso interposto da Visa.

La sentenza può essere impugnata dinanzi al Tribunale federale.

Contatto

Rocco R. Maglio

Addetto stampa

+41 (0)58 465 29 86

+41 (0)79 619 04 83

medien@bvger.admin.ch

Andreas Notter

Responsabile della comunicazione

+41 (0)58 468 60 58

+41 (0)79 460 65 53

medien@bvger.admin.ch

Il Tribunale amministrativo federale in breve

Il Tribunale amministrativo federale (TAF) è stato istituito nel 2007 e ha sede a San Gallo. Con 73 giudici (65 ETP) e 351 collaboratori (296.1 ETP), è il più grande tribunale della Confederazione. Il TAF giudica i ricorsi interposti contro decisioni delle autorità amministrative federali e in determinate materie può verificare anche le decisioni di autorità cantonali. Su alcune questioni giudica anche su azione in prima istanza. Il TAF si compone di sei Corti, le quali pronunciano in media 6500 decisioni l'anno.